



Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania

S.E. Presidente TAR Sezione
Distaccata di Catania

On.le Consiglio di Presidenza Consiglio
di Giustizia Amministrativa
ROMA

S.E. Presidente TAR Palermo

S.E. Presidente Consiglio Nazionale
Forense

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania, riunitosi nella seduta consiliare del 19/07/2011, preso atto delle generali e pressanti considerazioni sottoposte alla nostra disamina in relazione ad una imperante e sorprendente giurisprudenza del Tribunale Amministrativo Regionale Sez. di Catania che individua tout-court nei giudizi di ottemperanza la liquidazione in sentenza delle competenze e degli onorari dell'Avvocato in ogni scaglione di riferimento persino nelle fasce eccedenti € 2.000.00 (duemilioni), € 10.000,00 (diecimilioni) ed oltre nella misura standard di € 150,00 (dicinquecento) osserva:

E' patrimonio culturale imm modificabile della collegialità di questo Consiglio e dei Consiglieri tutti, il sacro rispetto della giurisdizione, condividendo pienamente la esemplare affermazione del compianto Presidente Emerito della Corte Costituzionale On. Giuliano Vassalli che "le uniche critiche costruttive ad una decisione giurisdizionale, anche la più ingiusta ed intollerabile, sono solo la impugnazione e/o la revisione". Pertanto questo Consiglio era, è e sarà totalmente estraneo (seppur non indifferente) alle singole vicende processuali, tuttavia non può restare silente a fronte di un dato costante e non occasionale che oggettivamente suscita amarezza e viva preoccupazione.

Tale convincimento giurisprudenziale apodittico e soprattutto immotivato è antitetico al Decreto 8/04/2004 n. 127 e allo spirito informatore della novella sul processo amministrativo ed appare espressione di una costante e progressiva volontà chiara e trasparente di delegittimare la centralità della figura dell'avvocato come filtro insurrogabile, nell'accesso del cittadino utente alla giurisdizione. Esso sottintende il disegno di marginalizzare ancora una volta l'attività intellettuale dell'Avvocato persino mortificandola nel suo esercizio, nella sua professionalità, irridendola, ritenendola residuale e di fatto auspicando, in alcune fattispecie, la sua ablazione.



Consiglio dell'Ordine degli Avvocati di Catania

Tali espressioni forti e meditate, dopo lungo dibattito consiliare, enfatizzano un dissenso totale rispetto ad una visione, degna del massimo insuccesso di una parte non illuminata, a nostro sommesso avviso, della magistratura che ritiene l'avvocato in alcuni procedimenti come un orpello fastidioso all'interno della giurisdizione che va compresso ed umiliato.

Non ci consta esprimere alcuna valutazione suppletiva sul messaggio trasparente trasmesso all'esterno e in particolare ad Enti ed Amministrazioni notoriamente inadempienti che tenderanno politicamente e giustamente ad una cronicizzazione della loro insolvibilità, visti i costi infimi di una resistenza cosciente ad un giudicato. Questo Consiglio evidenzia che non sussistono le condizioni del perdurare (come sempre è avvenuto!) di un pacato, sereno, costruttivo rapporto collaborativo con il TAR Sicilia sez. distaccata di Catania.

Questo Consiglio, alla luce delle superiori premesse, determina che allo stato svolgerà attraverso i suoi rappresentanti solo gli atti strettamente necessari, ed entro limiti prefissati nell'interesse generale (vedasi Commissioni Gratuito Patrocinio) all'interno degli Organismi che la normativa ci impone la compartecipazione.

Il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati delibera di non poter accogliere l'invito che la S.V. ha onorato il nostro Presidente per la data del 20/07/2011 ore 18.00, confluyente un confronto sull'art. 37 D.L. 98/2011, non ritenendolo attuale, coerentemente con le argomentazioni suesposte.

Le parole dell'Eccellentissimo Sig. Presidente del TAR Sicilia Sez. distaccata di Catania pro tempore, in sede di apertura dell'Anno Giudiziario, auspicanti un confronto sempre più intenso con tutti i Consigli dell'Ordine appaiono oggi solo una scatola vuota, al cui interno questo consesso non intenderà, in alcun caso, riporre o tantomeno seppellire la dignità ed il decoro della professionalità dei propri iscritti, che non va confusa artatamente, come difesa di posizioni corporative o di mera bottega.

Con deferenza ed ossequio.

Il Consigliere Segretario
Avv. Diego Geraci